

ABSTRACT

**LA SOPPRESSIONE DELL'ACTUS FORMALIS
DEFECTIONIS AB ECCLESIA CATHOLICA E L'OBBLIGO
DELLA FORMA CANONICA NEL MATRIMONIO**

Lo studio si occupa della modifica operata dal m.p. *Omium in mentem* ai cann. 1086, 1117 e 1124 e in modo specifico dell'incidenza riguardante l'obbligatorietà della forma canonica. Premesso un *excursus* sulla funzione della forma canonica e i suoi precedenti normativi, l'Autore collega la questione ai fondamenti del diritto matrimoniale, alla necessità che la volontà di sposarsi venga riconosciuta dalla comunità, e alla facoltà della Chiesa di imporre una formalità che condiziona il sorgere del matrimonio, individuando diversi livelli di formalità: costitutivo-formale, pubblicistico ed ecclesiale-comunionale. Infine, l'Autore si interroga sulla necessità *ad validitatem* della forma canonica e ne prospetta l'esigenza soltanto *ad liceitatem* che, mantenendo una forma pubblica per la validità dell'unione, potrebbe aiutare alla certezza e all'esercizio dello *ius connubii*. Tale proposta enfatizzerebbe l'unicità della realtà matrimoniale e la ricchezza del segno sacramentale radicato nella stessa realtà naturale.

**ON THE ABOLITION OF THE ACTUS FORMALIS
DEFECTIONIS AB ECCLESIA CATHOLICA,
AND THE OBLIGATION OF THE CANONICAL FORM**

The article deals with the modification introduced to cann. 1086, 1117 e 1124 by the m.p. Omium in mentem focusing on its influence on the obligation of canonical form for marriage. Following a survey on the issue of the canonical form and its previous norms, the Author links the issue to the fundamentals of marriage law; to the required public character of the will to marry; to the faculty of the Church to establish formalities (of different degrees: constitutive, public, ecclesial/communional) necessary for the validity of marriage. Eventually the author reflects on the issue of the necessity of the canonical form ad validitatem and envisages only an ad liceitatem necessity, as its public form is necessary for the validity of marriage which could contribute to the certainty and exercise of the ius connubii. This perspective would emphasize the unicity of marriage and the fruitfulness of the sacramental sign, rooted in natural reality.